

Commento alla scheda di monitoraggio del Corso di Studio di Scienze Biologiche aggiornata al 27.6.2020 e discusso nel CCS del 07.10.2020

Il CdS di Scienze Biologiche continua, negli anni, ad attrarre un numero molto elevato di studenti: i dati presentati nella Scheda ci mostrano un numero di iscritti al primo anno, nel 2019/2020, pari a 664, un valore che, a partire dal 2017/2018 è in continuo aumento (indicatore iC00a). Il 39,2 % degli iscritti proviene da altre regioni indicando come il CdS continui a mantenere una capacità di attrazione da altre regioni superiore sia alla media dell'area geografica che a quella nazionale (iC03).

Allo scopo di migliorare la gestione dell'elevato numero di iscritti al primo anno sono state messe in atto azioni di miglioramento come l'organizzazione di tre canali di insegnamento paralleli per alcuni corsi del primo anno. Nel 2020/2021, dopo attente verifiche sulla disponibilità delle aule e sulla possibilità di mutuare alcuni insegnamenti con il corso di studi di Scienze Ambientali e Protezione civile, 3 degli insegnamenti del primo anno (Matematica, Fisica e Chimica I) sono stati organizzati in 3 corsi paralleli. Tuttavia, in adeguamento alle disposizioni anti-Covid-19, viste le accresciute necessità di aule e l'elevato numero di studenti che ha scelto di seguire le lezioni in streaming, abbiamo attuato una riorganizzazione riportando momentaneamente i corsi da 3 canali a 2 come negli anni precedenti.

Un contributo al miglioramento della gestione dell'elevato numero di iscritti è venuto anche dalla politica di reclutamento messa in atto dal Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, che ha portato ad una continua riduzione del rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05 - 37,6 nel 2015 vs 28,5 nel 2019).

Per quanto riguarda il tasso di abbandoni fra il primo e il secondo anno del corso, il dato per l'anno 2018/2019 mostra una tendenza, seppur lieve, al miglioramento. La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio (indicatore iC14) è, infatti passata dal 38,6% (2017/2018) al 39,5%, un dato incoraggiante dopo il netto calo osservato nell'anno precedente (47,5% nel 2016/2017).

Un confronto tra i dati degli indicatori iC14, iC21 e iC23 ci indica tuttavia che, se escludiamo la quota che abbandona gli studi (13,2%), il 45,5% degli studenti rimane iscritto al nostro CdS (un dato in calo rispetto agli anni precedenti), una percentuale che varia negli ultimi anni tra il 16 e il 22% si iscrive ad un altro CdS dell'Università Politecnica mentre il 34,6 % (dato in crescita rispetto agli anni precedenti) si iscrive in altri atenei. E' nostra opinione che una quota rilevante degli studenti che si iscrivono ad altri CdS o ad altri Atenei sia rappresentata da coloro che, dopo un primo fallimento, riescono a superare i test e si iscrivono ai CdS di Medicina, Veterinaria e/o Professioni Sanitarie. Con l'intento di quantificare il numero di questi studenti, nel 2018 il gruppo di riesame aveva proposto tra le azioni di miglioramento (AC n.3 2018) la stesura di un questionario volto a indagare le cause dell'abbandono tra il I e il II anno da somministrare a tutti coloro che si ritirano dal corso. A causa di ritardi e dell'interruzione delle attività avutasi nel corso del 2020 il questionario non è ancora disponibile. L'azione di miglioramento è stata comunque riproposta e ci aspettiamo, nel corso del 2021, di avere i primi risultati.

I dati che riguardano l'internazionalizzazione registrano alcune oscillazioni ma continua ad aumentare la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, il cui valore è passato dal 5,3% del 2017 all'11% del 2018 al 11,7% del 2019, ed è superiore sia alla media dell'area geografica che a quella nazionale.

I laureati (iC00h) nell'anno 2019 sono stati 200, un numero in linea con quello dello scorso anno (203) confermando l'aumento rispetto agli anni precedenti (167 nel 2017, 102 nel 2016, 93 nel 2015). Tuttavia, la percentuale di studenti che si laurea entro la durata normale del corso (iC02) è pari al 38,5% inferiore sia rispetto allo scorso anno e sia rispetto alla media dell'area geografica e nazionale, anche se il valore assoluto del numero di laureati del CdS risulta pari a circa il doppio (77) rispetto sia alla media dell'area geografica (41,1) che nazionale (40,4).

Per quanto riguarda il livello di occupazione, la percentuale di laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06) nel 2019 (8,2%) è in calo rispetto agli anni precedenti e inferiore rispetto alla media dell'area geografica e nazionale mentre la percentuale di laureati non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, (iC06TER) raggiunge il 55% un dato che, seppur inferiore alle medie dell'area geografica e nazionale, risulta in continuo aumento negli ultimi anni.

Occorre ricordare che i dati relativi alle attività lavorative dei laureati fanno riferimento ad un campione numericamente esiguo dal momento che il 93,2% dei laureati è iscritto ad un corso di laurea magistrale.

Per concludere si sottolinea, infine, l'aumento, rispetto allo scorso anno, sia della percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (94,7% vs 91,3%), che la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (73,4% vs 66,7%).